



**NUOVE INDICAZIONI
PER IL CURRICOLO
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
E
DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

a cura di Cisl Scuola Lombardia



NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

- **Cosa sono**
- Le nuove **Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione** **tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo**, in sostituzione delle precedenti Indicazioni proposte transitoriamente alle scuole negli anni scorsi.



Quando partono

- Le scuole sono chiamate **da quest'anno alla elaborazione dei curricoli di studio**, tenendo conto delle nuove Indicazioni, secondo una metodologia operativa di studio e di approfondimento accompagnata da flessibilità e gradualità di applicazione.



Due anni di sperimentazione

- **La prima fase sperimentale di attuazione durerà fino al 2009.** Consentirà alle scuole di conoscere e sperimentare le nuove Indicazioni e al Ministero di raccogliere suggerimenti, valorizzare le *buone pratiche* e favorire processi di condivisione e di sostegno.
- **Dal 2009-2010 le Indicazioni per il curricolo entreranno definitivamente a regime,** accompagnate da apposito Regolamento.



L'organizzazione

- Le Indicazioni sono proposte culturali ma **non toccano l'organizzazione oraria degli insegnanti.**
- Dopo la sperimentazione dei due anni si procederà a una risistemazione complessiva di tutto il periodo dell'obbligo.



I fondi stanziati

- Per la prima fase iniziale di accompagnamento saranno stanziati **36 milioni di euro** come previsto dalla Finanziaria 2007.



Tre grandi aree disciplinari

Le singole discipline sono considerate nella loro specificità ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: **area linguistico-artistico-espressiva; area storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica.**

- Viene così sottolineata l'importanza di un **insegnamento disciplinare non frammentato**, ma capace di far cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi e di avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza.
- Si favorisce **l'interdisciplinarietà e il lavoro collegiale** tra insegnanti di discipline diverse.



Non “ricette” ma criteri di buona scuola

- La lista degli obiettivi è stata sfoltita e non scade nei dettagli. Tiene conto degli **orientamenti europei**, ma è anche attenta ai contenuti più significativi della **nostra tradizione culturale**.
- La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere **l'autonomia di pensiero, di studio e di apprendimento dell'alunno**.



Non “ricette” ma criteri di buona scuola

- Le nuove Indicazioni intendono essere **rispettose dell'autonomia degli insegnanti**: definiscono i criteri che una buona proposta didattica deve rispettare, ma non prescrivono in modo dettagliato e minuzioso come devono lavorare gli insegnanti. I criteri sostituiscono le ricette, ci si rivolge ad una scuola adulta che, proprio per la libertà di cui può disporre, viene ulteriormente responsabilizzata.



Gruppo di coordinamento

- In questa fase importante d'avvio che si svilupperà nel corso del 2007, sono previsti interventi degli **Uffici scolastici territoriali**, il coinvolgimento dell'**Invalsi** per il monitoraggio e la valutazione, un piano di ricerca da parte della **Agenzia nazionale di sostegno dell'autonomia** e, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, l'attivazione di un apposito **gruppo di coordinamento nazionale** con il compito di accompagnare la fase iniziale.



Il web

- Per favorire il confronto, la discussione e la messa in comune di esperienze nella fase sperimentale di applicazione delle Indicazioni, la Direzione Generale degli Ordinamenti realizzerà un'area dedicata all'interno del portale del ministero per le interazioni telematiche necessarie per informare, orientare e documentare.



La Consultazione

- Nella primavera del 2008, dopo la fase di iniziale accompagnamento, è prevista una **Consultazione nazionale nelle scuole** per la raccolta sistematica e ragionata di commenti, riflessioni e proposte scaturite direttamente dall'esperienza degli insegnanti.



Qualche esempio “in pillole”



Storia

- **L'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado (terza media) sarà dedicato alla storia del Novecento.**
- (“L’analisi del mondo contemporaneo reclama un suo spazio educativo preciso: le guerre mondiali, il fascismo, il comunismo, la liberaldemocrazia, la decolonizzazione e le complesse vicende che caratterizzano il mondo attuale; la formazione dell’Unione europea; la nascita e le vicende della Repubblica italiana sono da considerarsi decisive, se osservate dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi di cittadinanza e della capacità di orientarsi nella complessità del mondo attuale e di progettare il futuro”).
- Sarà più collegata alla geografia.



Geografia

Dà grande importanza agli **aspetti di tipo morfologico** (nomi dei fiumi, dei mari, dei monti...) e recupera sin dalle elementari lo studio dell'Europa e del mondo.

Viene dato rilievo anche agli **aspetti sociali**: questo consentirà sin dalle elementari di affrontare problemi contemporanei, comparati con il passato.



Matematica

- Più impulso all'area **matematico-scientifica** per garantire quelle basi indispensabili per migliorare i livelli di conoscenze e competenze degli studenti italiani in ambito matematico.
- Il curriculum sarà fortemente integrato con l'**insegnamento tecnologico-scientifico** sin dalle elementari per favorire la formazione di una mentalità scientifica.



Scienze sperimentali e naturali

- Lo studio della scienza della natura è visto in una **prospettiva storica ed evolutiva**.
- Più **sperimentazione e osservazione** della realtà.



Lingua italiana

- Ha un ruolo principe anche come **strumento di identità culturale** e deve essere oggetto di attenzione da parte di tutti i docenti: tutte le discipline devono concorrere all'apprendimento della lingua italiana (anche durante l'ora di matematica, scienze, informatica...).
- Tornano in evidenza la **GRAMMATICA** e la **SINTASSI** (partendo dalla riflessione sulla lingua); l'educazione alla capacità di scrittura, di esposizione orale e di lettura di quegli autori fondamentali per il nostro patrimonio culturale.



Lingua italiana

- Più attività di laboratorio e più valorizzazione delle biblioteche scolastiche per l'incontro con la lettura e con gli autori non solo per i testi strettamente "scolastici". La lingua italiana **si raccorda con tutti gli altri linguaggi**: arte, musica...
- Sensibilizzare agli apporti che arrivano anche da altre lingue e culture, europee ma anche dell'area del Mediterraneo, diventa una risorsa anche per l'integrazione.



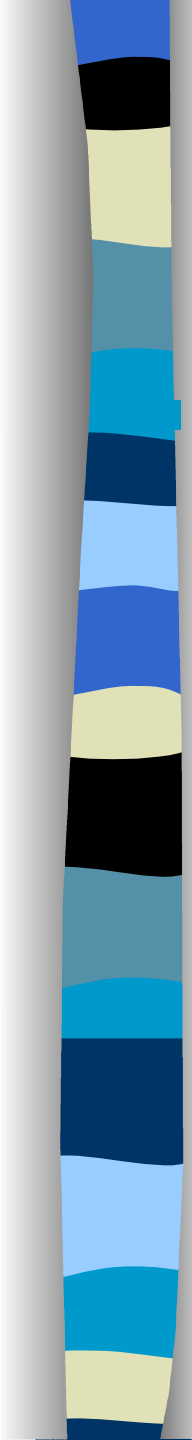
Lingue comunitarie

- Si conferma lo studio della lingua inglese per tutto il primo ciclo e l'insegnamento obbligatorio di una seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado.
- Cruciale diventa il **metodo comunicativo**; assume grande rilievo l'uso dei laboratori linguistici.



Nuove tecnologie informatiche

- Spazio all'aggiornamento per l'uso delle nuove tecnologie informatiche.
- **Il computer è proposto come strumento per** raccogliere dati, tabelle e appunti per lo studio; per conoscere le diverse forme testuali (poesia, racconto, video...) e produrre creativamente ipertesti.



Meno “educazioni” più educazione

Si recuperano gli aspetti educativi presenti nel cuore di ogni disciplina; le “educazioni” frammentate e confinate “a parte” rendevano il curriculum appesantito. L’educazione alla salute, ad esempio, non può essere confinata in un’unica ora ma deve essere valorizzata nelle scienze, nella pratica motoria ecc.. Lo stesso dicasi per l’educazione alla cittadinanza per cui, ad esempio, le attività didattiche della lingua italiana o straniera sono pensate in situazioni di dialogo e di interazione per educare al rispetto di punti di vista diversi dai propri.



Crescita della persona, rispetto degli altri e della realtà

- Ogni insegnamento disciplinare deve essere un contributo all'educazione intesa come aiuto alla **crescita della persona** (educare), al **rispetto degli altri e della realtà**.